

Forlì

Covid-19: lotta alla pandemia

Il virus sale ancora, ma a Forlì di meno

Il bollettino settimanale dell'Ausl indica che l'indice fra tamponi e positività è aumentato solo dello 0,2%: è il miglior dato romagnolo

Sale ancora, ma almeno con un aumento in frenata, l'andamento del virus. E' quanto emerge dal bollettino relativo alla settimana scorsa emesso ieri dall'Ausl. Alla voce 'nuovi casi positivi su tamponi eseguiti' si registra infatti un aumento in tutti i territori: il Forlivese passa come indice dal 6,5 al 6,7%, con una crescita 'scesa' quindi allo 0,2, che è anche il dato migliore a livello romagnolo; Cesena passa dall'8 all'8,5%, Rimini dall'8,1 al 9%, Ravenna dal 4,6 al 5,3%.

La percentuale media degli asintomatici è del 27% a Forlì e comprensorio, 28% a Cesena, 46% a Ravenna e 51% nel Riminese. La performance dei tempi di refertazione dei tamponi entro le 48 ore sale al 99%, la più alta da ottobre. Per quanto riguarda l'indicatore relativo alle persone ricoverate, su tutta la Romagna, a lunedì 8, si registra la quota di 422 ricoveri; pur rimanendo l'azienda all'interno del livello rosso del Piano ospedaliero Covid, si registra un ulteriore calo di 76 ricoverati rispetto alla settimana precedente; anche i riempimenti nelle terapie intensive sono in calo.



I dati settimanali, commenta Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna, «seppur registrando un leggero aumento di positività in alcuni territori, confermano un andamento positivo se incrociati con quelli dei ricoveri, in ulteriore calo, e delle terapie intensive». Ora, «sempre augurandoci che le forniture arrivino nei tempi previsti, potremo proseguire celermente nella campagna vaccinale - specifica Altini -, per continuare ad assicurare la copertura alle fasce

più a rischio. La nostra organizzazione è pronta, lo è stata fin da subito. Dobbiamo però continuare a fare tutti la nostra parte, rispettando rigorosamente le linee guida sulla sicurezza incentrate su uso della mascherina, igiene e distanziamento».

In tema invece di bilancio giornaliero, non mancano purtroppo nuovi decessi: sono sei infatti le persone nella provincia morte per Covid nelle ultime ventiquatt'ore. La pandemia continua a non risparmiare Meldola,

dove sono decedute due donne di 86 e 88 anni e un uomo di 78; morti poi un 73enne e un 86enne di Forlì e un 90enne di Cesena. I nuovi positivi sono 110, 52 nel territorio forlivese (42 i casi a Forlì, 6 a Forlimpopoli, uno a testa a Bertinoro, Galeata, Meldola e Predappio); 112 i guariti. In ambito scolastico l'Igiene Pubblica dell'Ausl ha disposto la quarantena per un'altra classe del Liceo classico, dove sono stati trovati positivi 9 studenti, e di una ulteriore dove ne è stato trovato positivo uno (in una terza è risultato contagiato invece un docente). In quarantena pure una classe del nido Piccolo Blu di Forlì (positivo un collaboratore scolastico). Contagiati infine uno studente dell'Ite Matteucci, due (in classi distinte) alunni delle medie Marinelli di Forlimpopoli e uno dell'elementare Dante Alighieri di Forlì.

IL BILANCIO GIORNALIERO

Continua però la tragica corsa dei decessi: nelle ultime 24 ore sono stati sei, di cui tre a Meldola

VACCINI

Veterinari, protesta con la Regione

Inviata una lettera con la richiesta di essere inseriti nella programmazione

Tornano a farsi sentire i veterinari. In una lettera inviata al presidente della Regione Stefano Bonaccini, all'assessore alla sanità Raffaele Donini e ai sindaci dei capoluoghi di Romagna, i presidenti degli Ordini dei medici veterinari e il segretario della Federazione veterinari e medici evidenziano che «fra le categorie non ricomprese nella programmazione vaccinale, cioè che non hanno ancora ricevuto un ordine di priorità, figurano i medici veterinari, siano essi dirigenti o specialisti della stessa azienda sanitaria oppure liberi professionisti, operatori a continuo contatto con il pubblico e i rispettivi pazienti». Questo a dispetto del «concreto pericolo d'infezione» dei veterinari «che operano quotidianamente in strutture ad alto rischio, non di rado in contemporanea a cluster accertati».

La lettera fa riferimento a «stabilimenti di lavorazione carni e altri alimenti di origine animale, allevamenti di specie particolarmente sensibili quali i visoni, cliniche e ambulatori per la cura degli animali da compagnia, fino alle numerose prestazioni domiciliari in regime di urgenza/necessità che espongono i professionisti a un rischio di contagio ed eventuale ulteriore diffusione del virus sicuramente elevati».

I firmatari fanno presente che «è il caso di ricordare che durante tutta la pandemia i Medici Veterinari svolgono continuamente attività 'indifferibili' ed 'essenziali' a tutela della sanità animale e della salute pubblica». Infine, rivolgendosi all'assessore Donini, il destinatario principale della lettera, «probabilmente saprà che, a differenza della nostra azienda, tutte le Ausl dell'Emilia hanno già somministrato i trattamenti immunizzanti al proprio personale medico veterinario».

Anziani e operatori, la campagna

Case di riposo: sprint per le vaccinazioni

Entro lunedì l'Igiene pubblica conta di chiudere l'operazione. In vari istituti però sono ancora 'scoperti' parecchi addetti

Far vaccinare il maggior numero di operatori, così da contenere il numero di contagi e decessi nelle case di riposo. A questo mira la campagna di sensibilizzazione in corso nelle strutture accreditate di Forlì e comprensorio che ospitano anziani. Nelle 14 strutture - 4 a Forlì, le restanti nel comprensorio - è in corso la seconda fase della vaccinazione, il cosiddetto richiamo. Le percentuali raggiunte sono abbastanza varie. Cominciamo dalle strutture di Forlì, relativamente però agli ospiti.

Alla Zangheri, su 265 anziani, hanno ricevuto la seconda vaccinazione in 154 (58%); a Casa Mia, 70 su 81 (86%); Orsi Mangelli, 48 su 147 (33%); la percentuale, così bassa, è giustificata dal fatto che in struttura c'è un focolaio;

alla residenza sanitaria assistenziale Al Parco 79 ospiti vaccinati su 102 (77%).

Spostandosi nel comprensorio, iniziamo dallo Spedale Zauli di Dovadola (anche qui c'è un focolaio in corso) 27 gli ospiti vaccinati su 53 (51%); al Centro sociale Mignani-Baccarini di Castrocaro, 31 su 34 (91%); all'Opera Pia Piccinini di Predappio Alta, 25 su 30 (83%); alla Madonna del Cantone di Modigliana (anche qui si sono verificati diversi contagi) 6 su 36 (19%); alla Cra Ricci di Premilcuore 11 su 13 (85%); alla Brentani Nuti di Tredozio 36 su 37 del 97%; all'azienda alla persona San Vincenzo De' Paoli di Santa Sofia 15 su 36 (42%); alla Villa del Pensionato di Rocca San Casciano 29 su 30 (97%); alla Artusi di Forlimpopoli 36 su 38 (95%). Non disponibile il dato sulla Davide Drudi di Meldola. **Per gli operatori** questi invece i numeri: Zangheri, 113 vaccinati su 214 (53%); Casa Mia, 46 su 64 (72%); Orsi Man-



I numeri dei vaccinati sono molto variabili fra una struttura e l'altra: per gli anziani in particolare il problema è dovuto anche alla presenza di focolai

gelli, 103 su 174 (59%); residenza sanitaria assistenziale Al Parco, 50 su 104 (48%, il dato più basso in città); Spedale Zauli di Dovadola, effettuato il richiamo da 51 lavoratori della struttura su 67, pari al 76%; Mignani-Baccarini di Castrocaro, 17 su 28 (61%); 93 i vaccinati della Davide Drudi di Meldola su un totale di 130 operatori (72%); Opera Pia Piccinini di Predappio Alta, 26 su 28 (93%); Madonna del Cantone di Modigliana, 20 su 29 (69%); Cra Ricci di Premilcuore, 4 su 12 (33%).

Ancora: alla Brentani Nuti di Tredozio lavorano 28 operatori, 26

dei quali hanno già completato il ciclo della vaccinazione (93%); a Santa Sofia i vaccinati sono 37 su 41 (90%); 21 su 25 a Villa del Pensionato di Rocca San Casciano (84%); alla Pellegrino Artusi di Forlimpopoli 17 su 30 (57%).

Lunedì scorso l'Igiene Pubblica ha comunicato che entro il 15 febbraio si concluderanno le operazioni di vaccinazione nelle case di riposo così da poter raggiungere, a inizio marzo, la situazione di massima protezione: il vaccino, infatti, necessita di una decina di giorni per raggiungere il massimo dell'efficacia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesena

Emergenza sanitaria

«Vaccinata e tenuta in isolamento 10 giorni»

La protesta della figlia di una 85enne trasferita da una Rsa privata a una struttura pubblica. L'Ausl: «Massima precauzione»

L'anziana madre, anche se già vaccinata e con tampone negativo, è stata tenuta in isolamento dieci giorni dopo il trasferimento da una Rsa privata a una struttura comunale in convenzione. Lo denuncia pubblicamente Antonella Brigladori di Savignano, figlia dell'85enne. «Mia madre deve stare 10 giorni di quarantena quindi chiusa dentro ad una stanza da sola. Tutto questo è inaccettabile, ho protestato ma la risposta che mi è stata data che i protocolli sanitari sono tali. La mamma è invalida ma lucida con la testa, ama molto uscire all'aperto anche adesso d'inverno e ama molto chiacchierare con le persone.» La donna si chiede il perché della quarantena se dopo la vaccinazione l'immunità è del 95%.

La spiegazione dell'Ausl Romagna ruota attorno a un concetto molto semplice in questa delicata fase: il principio di massima precauzione, anche nei confronti di soggetti vaccinati. «L'incidenza di patologia e la diffusione del contagio comunitario da SARS-CoV-2 continuano ad essere molto sostenuti nel nostro territorio, imponendo il mantenimento di tutte le misure di cautela, poiché molteplici possono essere le vie di ingresso e di diffusione del virus in comunità fragili» premette l'autorità sanitaria. Nella spiega-



Una vaccinazione alla Fiera di Cesena (foto Luca Ravaglia)

zione fornita dall'Ausl occorre tenere ben distinta l'azione del vaccino sugli effetti dell'infezione dalla sua effettiva capacità di bloccare la diffusione del virus. «Benché l'efficacia generale sulla popolazione del vaccino attualmente utilizzato per gli ospiti CRA (Pfizer-Biontech) sia di circa il 95% - prosegue l'Ausl -, non è ancora totalmente accertato l'effetto su una popolazione immuno-senescente come quella anziana, generalmente meno responsiva agli stimoli immunologici. Nonostante la dimostrata efficacia del vaccino sopra citato nel prevenire lo svilup-

po dell'infezione da COVID-19, non vi è ancora certezza sulla capacità di ridurre anche la circolazione del virus SARS-CoV-2; in altri termini, non sono ancora disponibili consistenti evidenze sulla capacità del vaccino di impedire la colonizzazione delle alte vie respiratorie del soggetto vaccinato e conse-

RISCHIO CONTAGIO

«E' teoricamente possibile che un soggetto vaccinato sia portatore sano»

ROTARY

Ecografo portatile donato alle 'Usca'

Un ecografo portatile per la diagnosi precoce domiciliare di polmonite da covid. Lo ha donato il Rotary Club di Cesena alle Usca cesenati, le unità speciali di continuità assistenziale. Si tratta di un ecografo costituito da una sonda tascabile e soprattutto senza fili, che si interfaccia con un tablet e permette pertanto di operare in modo più agevole e semplificato. Ringraziando per la donazione, il dott. Riccardo Varliero, Direttore del Dipartimento Cure Primarie, ha sottolineato che si tratta «di uno strumento di fondamentale importanza per la diagnosi differenziale delle polmoniti di tipo batterico, perché consente di fare diagnosi a domicilio del paziente, evidenziando in modo immediato la polmonite virale da Covid».

guentemente anche il contagio di altre persone». Qui sta il nodo di tutta la questione, l'elemento che impone la massima cautela: «Pertanto è teoricamente possibile che un soggetto vaccinato possa essere contagiato, senza sviluppare i sintomi della malattia Covid-19, e fungere da portatore sano, potenziale fonte di contagio per altre persone».

«Inoltre potenzialmente ogni persona vaccinata potrebbe appartenere al 5% di soggetti non responsivi al vaccino; anche per tale ragione non è ancora possibile sottrarre nessuno dalle misure di sanità pubblica atte a controllare la diffusione del contagio attualmente in vigore e fino a quando non sarà immunizzata larga parte della popolazione».

«Lo scenario è in divenire ed in costante mutamento, la campagna vaccinale è da poco cominciata - conclude l'Ausl - Non appena i dati di efficacia saranno consolidati dall'utilizzo più diffuso dei vaccini disponibili in senso auspicabilmente favorevole, e i tassi di copertura aumenteranno, le politiche di controllo del contagio saranno di conseguenza modulate. Tuttavia al momento attuale non è possibile allentare le misure di prevenzione».

re. ce.

STUDIO DENTISTICO

Dott. Matteo Lazzarini

Via Silvio Pellico 67, Forlì • www.matteolazzarini.it

331 5661334

TRATTAMENTI:

- ODONTOIATRIA
- IMPLANTOLOGIA
- IMPLANTOLOGIA ZIGOMATICA
- SEDAZIONE COSCIENTE
- CURA DELLA PARODONTITE
- TERAPIE LASER ASSISTITE
- INTERVENTI IN MICROSCOPIA

ORARI: da LUNEDÌ a SABATO dalle 8 alle 20

INFO: 0543.900000 • 0543.900001 • 0543.900002 • 0543.900003 • 0543.900004 • 0543.900005 • 0543.900006 • 0543.900007 • 0543.900008 • 0543.900009 • 0543.900010 • 0543.900011 • 0543.900012 • 0543.900013 • 0543.900014 • 0543.900015 • 0543.900016 • 0543.900017 • 0543.900018 • 0543.900019 • 0543.900020 • 0543.900021 • 0543.900022 • 0543.900023 • 0543.900024 • 0543.900025 • 0543.900026 • 0543.900027 • 0543.900028 • 0543.900029 • 0543.900030 • 0543.900031 • 0543.900032 • 0543.900033 • 0543.900034 • 0543.900035 • 0543.900036 • 0543.900037 • 0543.900038 • 0543.900039 • 0543.900040 • 0543.900041 • 0543.900042 • 0543.900043 • 0543.900044 • 0543.900045 • 0543.900046 • 0543.900047 • 0543.900048 • 0543.900049 • 0543.900050 • 0543.900051 • 0543.900052 • 0543.900053 • 0543.900054 • 0543.900055 • 0543.900056 • 0543.900057 • 0543.900058 • 0543.900059 • 0543.900060 • 0543.900061 • 0543.900062 • 0543.900063 • 0543.900064 • 0543.900065 • 0543.900066 • 0543.900067 • 0543.900068 • 0543.900069 • 0543.900070 • 0543.900071 • 0543.900072 • 0543.900073 • 0543.900074 • 0543.900075 • 0543.900076 • 0543.900077 • 0543.900078 • 0543.900079 • 0543.900080 • 0543.900081 • 0543.900082 • 0543.900083 • 0543.900084 • 0543.900085 • 0543.900086 • 0543.900087 • 0543.900088 • 0543.900089 • 0543.900090 • 0543.900091 • 0543.900092 • 0543.900093 • 0543.900094 • 0543.900095 • 0543.900096 • 0543.900097 • 0543.900098 • 0543.900099 • 0543.900100





Individuati cinque centri per vaccinare gli 80enni

Le dosi anti-Covid saranno somministrate su prenotazione dal 15 febbraio a Cesena, Cesenatico, Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Savignano

di **Elde Giordani**

Sta bussando anche alle porte dei 92.529 romagnoli ottantenni e ultra (16.179 cesenati, 16.690 forlivesi, 36.072 ravennati, 23.588 riminesi) la lettera in cui il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini annuncia a quella fascia della popolazione (370 mila persone in tutta la regione) che il 15 febbraio scocca finalmente l'ora della prenotazione per il vaccino anticovid. Attenzione però, quella data vale soltanto per i nati nel 1936 o negli anni precedenti (85enni e ultra 85enni), mentre da lunedì 1° marzo si potranno prenotare le persone nate dal 1937 al 1941 compresi (quindi tra gli 80 e gli 84 anni). Le vaccinazioni partiranno già del 16 febbraio per proseguire il

2 marzo a seconda della fascia d'età, ma solo oggi, almeno per quanto riguarda la Romagna, l'Ausl indicherà in quali strutture saranno ubicati gli hub vaccinali. Per ora si sa che ce ne sarà uno a Bagno di Romagna, uno a Mercato Saraceno, uno a Cesena, uno a Savignano sul Rubicone e uno a Cesenatico. Da non dimenticare: non è possibile prenotare prima delle date previste per la propria età, occorre attendere la data riferita al proprio anno di nascita. Diversi i metodi di prenotazione: telefonando al numero verde del Cen-

DUE SCAGLIONI DI ETÀ

Si partirà con 85enni e ultra 85enni. Dal 1° marzo possono prenotare i nati dal 1937 al 1941

tro Unico di Prenotazione 800.00.22.55, recandosi personalmente agli sportelli Cup disseminati sul territorio, o nelle farmacie. Oppure online attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse), l'App ER Salute, il CupWeb (www.cupweb.it). Per prenotarsi non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici - nome, cognome, data e comune di nascita - o, in alternativa, il codice fiscale. Al momento della prenotazione, saranno comunicati la data, il luogo dove recarsi e tutte le ulteriori informazioni necessarie. Nel caso in cui si sia impossibilitati ad essere trasportati per effettuare la vaccinazione, ci si può rivolgere direttamente all'Azienda Usi della Romagna.

«**Parliamo** da voi - scrive nella sua missiva il presidente Bonaccini rivolto agli 80enni e oltre -



Una vaccinazione in una residenza per anziani

perché rappresentate una parte importantissima della nostra comunità: per la vostra umanità e le vostre esperienze, per il vostro impegno in qualsiasi ambito e per il ruolo centrale che avete nelle reti familiari e parentali. In questo momento rappresentate la parte più esposta al Covid-19 ed è nostro compito pro-

teggere anzitutto voi. Solo attraverso la vaccinazione è garantita la protezione dal virus, a tutela della vostra salute, di quella delle persone che vi sono vicine e dell'intera collettività». «Un'azione, quella di vaccinarsi - conclude Bonaccini - non solo sanitaria, ma anche un gesto di responsabilità verso la comunità in cui si vive».

IL BOLLETTINO

Ieri 55 nuovi contagi. Deceduto un 90enne

Flessione degli infetti nel Cesenate, ma i dati sono altalenanti da giorni

Un calo di quasi 40 casi: è questo il dato più significativo del bollettino sulla diffusione del coronavirus nella nostra realtà comprensoriale. Ieri i casi certificati erano infatti 55 (martedì 92) di cui 36 sintomatici. Si tratta di 27 femmine e 28 maschi, 39 sono emerse a seguito del lavoro di tracciamento dell'Asl che li ha ricondotti a casi già noti, 14 si sono sottoposti al tampone a seguito di sintomi, uno è emerso da un test prericovero. In provincia, secondo il bollettino della prefettura, si sono registrati sei nuovi decessi, di questi uno è cesenate: un uomo di 90 anni deceduto al Bufalini e precedentemente ospite della casa di riposo di Mercato Saraceno casa Insieme. In tutta la provincia si registrano 112 guariti.

L'aumento dei casi è bilanciato dalla diminuzione dei ricoveri

Nella settimana dall'1 al 7 febbraio in Romagna la positività è cresciuta dello 0,7% mentre si è registrato un calo dei pazienti

Lo conferma anche il report settimanale dell'Asl Romagna che fotografa l'evoluzione del quadro epidemiologico dell'infezione da Covid 19 nel territorio romagnolo su un arco temporale più significativo rispetto alla situazione di una singola giornata. Nella settimana tra l'1 e il 7 febbraio la positività è cresciuta dello 0,7 per cento rispetto ai sette giorni precedenti. Nella settimana di riferimento si sono verificate infatti 2.502 positività su un totale di 34.022 tamponi, con un'incidenza dunque del 7,4 per cento. Su questo specifico indicatore si registra, rispetto alla settimana precedente, in tutti i territori, un aumento di valori compresi tra 0,2 per cento e 0,9 per cento, con il minimo registrato a Forlì e il massimo a Rimini.

Un leggero aumento emerge anche relativamente all'incidenza di nuovi casi di positività sulla popolazione residente per tutti i territori, compresa Cesena, ad esclusione di Forlì, che mostra un trend discendente. Rimini e Ravenna mantengono le percentuali di nuovi diagnostici asintomatici più alte: rispet-



Una camera del reparto Covid dell'ospedale Bufalini (foto Luca Ravaglia)

tivamente 51 e 46 per cento contro la media romagnola del 41 per cento. Cesena mostra una percentuale di asintomatici del 28 per cento. Significativa la percentuale di casi su 10 mila abitanti: Rimini tocca il 30,66, seguita da Cesena con il 26,22,

RISPOSTA RAPIDA
Migliorata anche le performance dei tempi di refertazione dei tamponi: il 99% entro le 48 ore

da Forlì con il 21,59 e Ravenna con il 13,03. Per quanto riguarda l'indicatore relativo alle persone ricoverate, su tutta la Romagna, a lunedì 8 febbraio, si registra la quota di 422 ricoverati; pur rimanendo l'azienda all'interno del livello rosso del Piano ospedaliero Covid, si registra un ulteriore calo di 76 ricoverati rispetto alla settimana scorsa; anche i riempimenti nelle terapie intensive sono in calo, sia in termini assoluti che percentuali.

«I dati settimanali - commenta

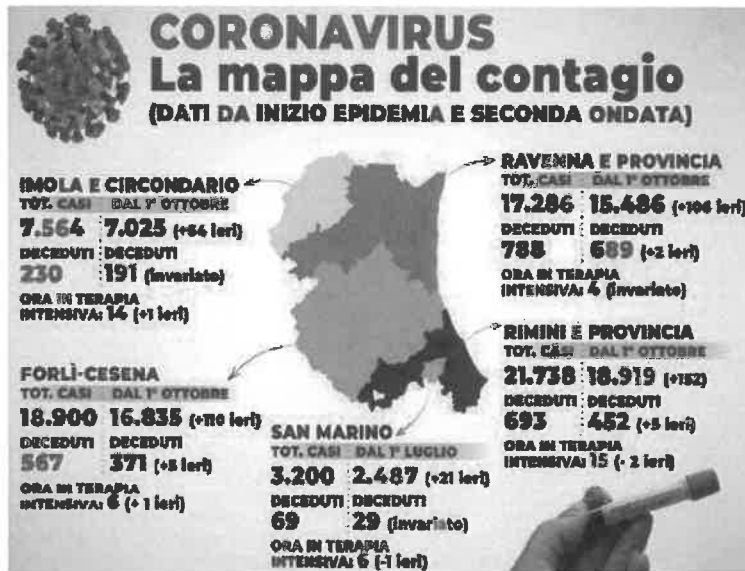
Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna - seppur registrando un leggero aumento di positività in alcuni territori della nostra Ausl, confermano un andamento positivo, se incrociati con il dato dei ricoveri, in ulteriore calo e a quello dell'occupazione delle terapie intensive. Anche la performance dei tempi di refertazione, entro le 48 ore, sale ulteriormente, attestandosi al 99 per cento, dato più alto da ottobre. Ora, con la definizione dei prossimi step del piano vaccinale da parte nazionale e regionale, sempre augurandoci che le forniture arrivino nei tempi previsti, potremo proseguire celermente nella campagna vaccinale, per continuare ad assicurare la copertura vaccinale alle fasce più a rischio della popolazione. La nostra organizzazione è pronta, come già lo è stata fin da subito. Dobbiamo però continuare a fare tutti la nostra parte, rispettando rigorosamente le linee guida sulla sicurezza, che non ci stancheremo di ripetere, sono incentrate sull'uso della mascherina, igiene e distanziamento».

Elde Giordani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS: I DATI



I contagi da Covid-19 sono stazionari nel Forlivese FOTO FABIO BLACO

Contagi in stallo a inizio febbraio e gli ospedali possono respirare

Numerosi i decessi dei primi dieci giorni del mese ma i positivi aumentano solo dello 0,2%. Dall'11 gennaio a oggi 197 persone in meno nelle corsie ospedaliere, 76 solo nell'ultima settimana

FORLÌ

ENRICO PASINI

Se il mese di febbraio si è caratterizzato nella sua prima decade da un numero drammaticamente elevato di decessi, soprattutto nel comprensorio forlivese, il dato relativo all'avanzamento della pandemia non ha subito la stessa, preoccupante accelerazione. Tutt'altro. Il report settimanale fornito dall'Azienda sanitaria della Romagna, parla sì di un aumento generalizzato, e prevedibile, dei positivi, ma questo è fondamentalmente contenuto (dal 6,7% al 7,4% sui 34.022 tamponi molecolari e antigenici eseguiti in tutta l'area vasta) e, soprattutto, va di pari passo con il costante calo di occupazione dei letti in ospedale.

Gli ospedali respirano

Su tutta la Romagna, a lunedì, si registrano 422 ricoveri, ossia il

15,3% in meno rispetto ai 498 dell'ultima settimana di gennaio. Considerando che, esattamente un mese fa, erano 619 i posti letto occupati, la costante flessione iniziata da allora è il segnale più confortante per la capacità di assistenza e cura del sistema sanitario locale. Si resta nel "livello rosso" del piano ospedaliero, ma i riempimenti nelle terapie intensive sono anch'essi in calo, sia in termini assoluti che percentuali: 23 persone degenti, il 5,5% del totale dei ricoveri. Per questo il direttore sanitario dell'Ausl, Mattia Altini, è cautamente ottimista. «Seppure registriamo un leggero aumento di positività in alcuni territori del nostro ambito, l'andamento è positivo se incrociamo questo al dato dei ricoveri, in ulteriore calo, e a quello dell'occupazione delle terapie intensive - afferma -. Anche la performance dei tempi di refertazione dei tamponi, entro le 48 ore nel 99% dei casi, è il dato migliore da ottobre. Ora, sempre augurandoci che le forniture arrivino nei tempi previsti, potremo proseguire celermente nella campagna vaccinale per le fasce più a rischio della popolazione».

Frena il contagio

Tornando ai nuovi casi di positività emersi nella prima settimana di febbraio, quella di Forlì è l'area dove si registra l'aumento minore. Sostanzialmente una situazione di stallo: 6,7% di referti positivi contro il 6,5% della settimana precedente. Il comprensorio non è "maglia bianca" in Romagna poiché Ravenna conta il 5,3% di positivi, ma la sua pro-

vincia cresce di più (era 4,6% così come il Cesenate (all'8,5%) e il Riminese (al 9%). In totale i casi registrati nel forlivese sono stati 390 in una settimana, 241 dei quali nel capoluogo, 34 a Forlimpopoli e Modigliana (dove è scoppio il focolaio nella Cra) e 27 a Meldola, quasi tutti legati alla "Drudi". Le persone con un'infezione ancora in corso sono 1.106, mentre il dato dei positivi al virus Sars-Cov-2 su un campione di 10mila abitanti scende da 22,8 a 21,6 ed è l'unico ambito territoriale in Romagna che flette.



Calano i ricoverati per Covid nei reparti ospedalieri FORO FABIO BLACO

Covid, sale il bilancio: altre 5 vittime

In una sezione del Classico 9 positivi

FORLÌ

Sono 51 i nuovi contagiati al Covid-19 nel Forlivese, purtroppo però si allunga anche la triste lista dei decessi. In provincia sono sei le vittime anziane e positive al virus, cinque delle quali nel nostro comprensorio. A pagare il prezzo più alto è la cittadina di Meldola con altre tre morti: un 78enne e due donne di 86 e 88 anni. Anche Forlì piange due vittime, si tratta di uomini di 73 e 86 anni. Sale quindi a 337 il drammatico conto delle persone positive e decedute nel Forlivese dall'inizio della pandemia. Un conteggio che nelle ultime settimane ha subito un sobbalzo imponente e che ieri si è innalzato ul-

teriormente dopo la registrazione di altri 5 deceduti.

In crescita anche la curva dei contagi se confrontata ai nuovi positivi dei giorni precedenti. Sono, infatti, 51 casi contro i 37 del giorno precedente. Questa la distribuzione nel comprensorio: 1 a Bertinoro, 42 a Forlì, 6 a Forlimpopoli, 1 a Galeata, 1 a Meldola ed 1 a Predappio. Continua l'attività di contact tracing dell'Igiene Pubblica in ambito scolastico dove ha accertato diverse positività.

A qualche settimana dal rientro a scuola, seppur al 50%, dei ragazzi degli istituti superiori, alcune classi di questi ultimi finiscono in quarantena. Sono nove gli alunni positivi di una sezione

del Liceo Classico "Morgagni", per loro isolamento e tampone di controllo al decimo giorno. Finisce in quarantena anche un'altra classe dello stesso istituto ed una sezione del nido "Piccolo Blu" dopo essere emersa la positività di un collaboratore scolastico. Tamponi di controllo per una classe del liceo classico "Morgagni" (docente positivo), e dell'istituto tecnico "Matteucci", più un'altra della elementare "Dante Alighieri" ed infine due classi della scuola media "Manlio Marinelli" di Forlimpopoli.

In Emilia-Romagna 930 casi in più rispetto a martedì su un totale di 30.664 tamponi fatti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi è del 3%. E.M.

CALA IL RAPPORTO SULLA POPOLAZIONE

Il numero di nuovi casi accertati dai tamponi su un campione di 10mila abitanti passa nel Forlivese da 22,8 a 21,6 positivi

MATTIA ALTINI

DIRETTORE SANITARIO

«L'andamento è positivo se incrociamo i dati con quelli dei ricoveri e dell'occupazione delle terapie intensive che continuano a calare»